

ROMAGNA

---

## COMUNICATO STAMPA

Cesena, 27 luglio 2018

### **Costruzioni, leggera ripresa ma serve una spinta**

*Presentato uno studio della FILCA Romagna, il sindacato edili della CISL, sulla situazione del lavoro nel settore edile incrociando dati delle Camere di Commercio, dell'Istat e del sindacato stesso.*

Il recente rinnovo del contratto del lavoro degli edili, le cui aziende aderiscono ad ANCE e Coop, ha riaperto i riflettori su un settore che era trainante in Romagna prima della crisi del 2007 e che poi è diventato uno dei più sofferenti per i lavoratori stessi e per le imprese.

“Le costruzioni sono un’attività importante per l’economia italiana – afferma **Cristina Raghitta**, responsabile della FILCA Cisl Romagna – basti pensare che, secondo l’Ance l’associazione dei costruttori, **il settore edile nazionale insieme all’indotto rappresentava il 29% del Pil nel 2008, ma nel 2017 si è ridotto a circa il 17%**”

Lo studio, presentato nel corso di una riunione sindacale, elabora i dati del 2017 tratti da diverse autorevoli fonti quali i rapporti delle Camere di Commercio, l’ISTAT, le associazioni delle imprese di costruzione e del sindacato stesso.

“Un lavoro che ci aiuta a comprendere l’evoluzione di questo comparto – riprende la sindacalista cislina – per meglio tutelare i nostri iscritti e per offrire delle opportunità di lavoro a chi è uscito dal settore a causa della crisi ed ai giovani che cercano un’occasione di lavoro.”

#### **AZIENDE**

Nello specifico le imprese attive a **Forlì-Cesena** sono 5.629 di cui circa 4.000 individuali, a Ravenna su 5.809 aziende circa il 90% è mono-lavoratore ed a Rimini si contano 4.886 imprese di cui circa 2.000 con il solo imprenditore. Il numero medio di dipendenti per azienda è di circa 2 unità, pertanto sono aziende sicuramente flessibili, ma che possono incontrare difficoltà nel caso siano mono-committente e nell’applicazione delle normative anti-infortunistiche.

Il numero delle imprese edili nelle tre province si è ridotto negli ultimi anni, pur continuando a mantenere una quota importante: a **Forlì-Cesena** è il 15,2% di tutte le imprese iscritte alla camera di commercio, a Ravenna il 15% ed a Rimini il 14,6%. E’ interessante notare che mediamente in tutta la Romagna circa il 25% degli imprenditori edili non è italiano, un argomento che si inserisce nell’attuale dibattito sull’immigrazione.

#### **LAVORATORI**

**In Romagna, alla fine del 2017, gli addetti dipendenti di tutte le aziende di costruzioni erano circa 14.000**, ma quasi altrettanti erano i lavoratori indipendenti, circa 12.000.

Questa situazione si è determinata a causa della crisi del settore per cui **tanti lavoratori dipendenti si sono dimessi dalle imprese per le quali lavoravano ed hanno cominciato ad operare come liberi professionisti. A volte, anzi spesso, si trattava di un’elusione di contratto di**

## ROMAGNA

---

**lavoro dipendente in quanto il committente era sempre lo stesso**, ovvero l'azienda da cui il lavoratore si era dimesso.

**Questo comporta la perdita di tante previsioni contrattuali per il lavoratore:** coperture in caso di infortunio, minore pensione, assenza di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, e, importantissimo, delle indennità in vaso di crisi dell'azienda.

Nel dettaglio a **Forlì-Cesena** i dipendenti edili erano circa 4.000 con altrettanti indipendenti, a Ravenna erano 6.000 a cui corrispondeva un pari numero di non dipendenti, a Rimini su 4.000 edili con contratto subordinato circa 2.000 erano "partita IVA".

### PROSPETTIVE

In questi anni non si sono sviluppate opere pubbliche in Romagna, si sono fermate le costruzioni di nuovi insediamenti previsti dai PRG già approvati dalle amministrazioni comunali, mentre le ristrutturazioni degli immobili provati, più o meno importanti, hanno ripreso quota anche grazie al sostegno delle detrazioni fiscali.

**È urgente, quindi, la definizione di una strategia pubblica della politica abitativa da parte dei Comuni che, tenendo presente l'attuale situazione economica e la necessità di interventi a impatto ambientale zero, dia una "spinta" al settore edile.**

### RINNOVO CCNL ANCE-COOP

È in questo contesto che è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia, sottoscritto dalla Filca Cisl e dagli altri sindacati di categoria con Ance e Coop. Per la parte salariale si prevede **un aumento di 55 euro della paga base** per l'operaio comune, e incrementi per la previdenza complementare e per la sanità integrativa oltre alla costituzione di un fondo per incentivare l'occupazione giovanile.

### Tra le novità più significative del rinnovo contrattuale:

- il potenziamento del fondo nazionale per il ricambio generazionale ovvero per favorire il raggiungimento del pensionamento anticipato per coloro che abbiano i requisiti soggettivi individuati da un apposito regolamento e contestualmente l'assunzione di giovani grazie all'istituzione dell'apposito fondo;
- per la prima volta è riconosciuta la possibilità alle "Partite Iva" presenti in cantiere di iscriversi alle Casse Edili per formazione e prestazioni relative a salute e sicurezza con l'obiettivo di mappare questo fenomeno;
- infine sono introdotti percorsi **formativi** sulle nuove tecniche costruttive, sui nuovi materiali e sull'industrializzazione 4.0 del cantiere.

"Come sindacato – conclude **Cristina Raghitta**, responsabile della FILCA Cisl Romagna - siamo molto impegnati **nell'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori** impegnati nei cantieri della Romagna, con l'obiettivo di contrastare il cosiddetto **dumping contrattuale tra addetti che fanno gli stessi lavori ma a cui si applicano contratti diversi e di verificare che legalità e sicurezza siano condizioni comuni nei luoghi di lavoro.**"